

« A così poca cosa, nota il geografo Guido Cora, era giunta l'influenza d'una nazione come l'Italia, che a soli 70 ed 80 chilometri dal possedimento di Assab e ad una cinquantina dal protetto dominio egiziano di Beilul, era possibile ad una mannaia d'indigeni di scagliarsi contro una missione governativa ed annientarla? La perdita dei Giulietti e dei Bianchi non doveva però riuscire inutile, giacché, approfittando dei passi già fatti e dell'esperienza a così caro prezzo acquistata, il conte Antonelli riusciva due anni dopo a vincere l'ostinazione dell'Anfari (Sultano) dell'Assab, ed a stringere con lui un trattato di amicizia, che doveva vincolarlo rispetto all'Italia ed ai viaggiatori italiani. Le spese fatte per tale missione dovevano ritenersi come bene decratate, ove realmente per questo fatto fosse riuscito possibile ad ogni viaggiatore italiano di transitare liberamente per l'Assab, e, qualora gli esploratori futuri non avessero più avuto a temere la sorte della spedizione Giulietti, anche se visitavano regioni non sottoposte direttamente all'Anfari, ma sulle quali però questo Sovrano pretendeva talvolta certi diritti.

Ma ormai, soggiunge il Cora, non è più possibile di accettare una tale opinione: pur troppo la catastrofe dei Giulietti ha avuto un seguito. Reduco nell'Abissinia coi suoi ardimentosi compagni Monari e Diana, scendeva il Bianchi dal Tigre orientale nel maggio 1894 diretto ad Assab, ma dopo un centinaio di chilometri ora costretto di ritornare indietro, per ostacoli suscitati dagli indigeni e diserzioni di servi. Questa ritirata, di cui si sparse la notizia fra gli Afar in vario modo, produsse ad Assab la credenza che la spedizione Bianchi fosse stata trucidata, nel giugno, oppure perita di sete nella pianura del Sale. I nostri coraggiosi esploratori erano invece salvi a Seket nel luglio, ai piedi del primo gradino che dall'altipiano conduce al litorale, ed a Seket stavano organizzando una seconda carovana per tentare l'impresa non dubitando punto del successo. Invece il secondo tentativo di Bianchi, Monari e Diana doveva essere fatale: in vista di Assab i nostri tre convanzionali trovavano una morte gloriosa.

Sicché la baia d'Assab ci costa non solo i milioni per comperarla, ma la vita dei Giulietti, dei Biglieri, di altri dedici italiani, e poi le vite dei Bianchi, dei Monari, dei Diana, diciassette vittime, e furono le prime! Chi sa quante ne dovremo piangere più tardi!

A proposito della spedizione militare di Assab, la città Unita ha questa causticissima osservazione:

« La grande notizia del giorno è la partenza per Assab di un battaglione di bersaglieri. Nella Esposizione di Torino si fecero vedere gli Assabesi agli Italiani, ed ora è giusto che si facciano vedere i soldati italiani agli Assabesi.

« L'Opinione del 6 gennaio ricordava questa visita degli Assabesi, e ne suggeriva la restituzione. Esordiva l'Opinione dicendo:

« Il nostro abbozzo... di colonizzazione ad Assab come voglia, di incolonia male. Noi vogliamo colonizzare a ore - perduta, dolosamente, allargamento, facendo venire i figli principi di Assab all'Esposizione di Torino a parodiare il grande impero coloniale dell'Olanda, che si vedeva all'Esposizione di Amsterdam. »

Omaggi non sospetti

La *Deutsche Literaturzeitung* ed il *Gegenwart*, due riviste protestanti di Berlino, hanno pubblicato articoli di lode intorno al primo fascicolo dei Regesti di Leone X, editi dal Cardinale Hergenrother.

Il sig. Kaltenbrunner nella *Literaturzeitung* dice che il riordinamento degli Archivi Vaticani è un'opera, la quale fu salutata con gioia dalla repubblica letteraria; e chiama l'opera del Cardinale « un vero modello di scienza. »

Nel *Gegenwart*, il sig. Geiger riconosce « lo zelo e l'attività » del Cardinale. « Noi — dice egli — ci troviamo innanzi ad un'opera scientifica della più alta importanza. Essa offre una ricchezza infinita di insegnamenti per la storia politica, religiosa e letteraria del secolo XVI. »

Questi omaggi che vengono da storici

protestanti meritano di essere segnalati, imperocché dimostrano chiaramente che Leone XIII ha aperto nuove e più larghe vie alla scienza storica.

L'oro se ne va

Opportunamente i giornali chiamano l'attenzione del ministro Magliani sopra un fatto, che potrebbe avere gravi conseguenze.

Questo fatto è il sopra-prezzo della Rendita sui mercati italiani in confronto del prezzo regolatore, (e saranno purtroppo) della borsa di Parigi. Bastano quindici o venti centesimi di differenza in questo prezzo, perché enormi masse di Rendita italiana siano aspirate dai mercati esteri e vendute in Italia. Se gli affari che si concludono su queste differenze dovessero anche essere definitivamente sistemati, in pochi giorni, in poche settimane centinaia di milioni di ore dovrebbero andare dall'Italia all'estero in pagamento della Rendita ivi acquistata.

Anche nei passati giorni sui mercati italiani — supposto l'oro come vuoi che sia, al pari — non già 15 o 20, ma 40 o 50 centesimi di differenza vi furono nel prezzo della Rendita. Tanti anomalie non poteva durare; ma la tendenza a riprodursi è continua.

Il clero e la politica

Ha prodotto una grande impressione il discorso rivolto dal Vescovo d'Angers al Capitolo della sua cattedrale in risposta agli augurii che gli furono presentati nel primo giorno dell'anno. L'illustre Vescovo ha preso occasione dagli ultimi fatti, dolorosissimi per i cattolici, avvenuti alla Camera, nella discussione del bilancio dei culti, per tracciare al suo clero e ai cattolici i loro doveri, e si è più specialmente trattenuto a confutare quella massima, bandita dai liberali, ma purtroppo con tanto equivoco accettata in parte anche da certi cattolici, che cioè il Clero non si deve occupare di politica.

Ecco la parte del suo discorso che si riferisce a questo punto essenziale e vitalissimo:

« E, a dir poco, strana la proposta recentemente bandita, di voler imporre al Clero una neutralità assoluta, tra i partiti, che dividono l'opinione. Ah! se questi partiti avessero verso la Chiesa una attitudine egualmente benevola, e la religione non avesse d'altronde nulla a temere da una recrudescenza di lotta politiche, io comprenderei forse da nostra parte una tale impossibilità. Dissi forse, perché anche in questo caso, considerazioni d'altro ordine non permetterebbero una indifferenza tanto irragionevole a uomini, che, cittadini di un paese libero o che tale si dice, hanno bene il diritto di esprimere il loro sentimento sulle condizioni della sua grandezza e della sua prosperità.

Ma esigere dal Clero che serbi la neutralità assoluta fra coloro che perseguitano la Chiesa e quelli che la difendono, tra quelli che predicano l'ateismo e il materialismo o quelli che professano apertamente la fede cristiana, tra quelli che vogliono cacciare la religione dalle scuole, dai collegi, dalle facoltà, dalle caserme, dagli ospedali, dai tribunali, e quelli che intendono conservare la sua parte di azione e la sua influenza nella vita pubblica e sociale; esigere, io dico, dal Clero che manifesti per gli uni e per gli altri una eguale simpatia, è un domandargli un'ingiustizia, un tradimento, una viltà. Io so bene, che per ottenere il silenzio e la inazione, ci minacciano di sopprimere il fondo dei culti. Ma da quando in qua si direbbe che i debitori vengano a dire ai loro creditori: Se voi non ci garantite, se voi cessate di aggredirci, noi non vi pagheremo più il vostro credito?... Cheché avvenga di questo, noi attendiamo l'avvenire con la calma e la serenità che s'addice ai servi della Chiesa; di questa Chiesa, che dopo 18 secoli ha traversato altri tempi e subito ben altre prove, e sopravvissuto ad avversarii di ben altro taglio.

I libri di testo in Germania

Un *Leasebuch* o libro di lettura, pubblicato a Berlino e introdotto in tutte le scuole prussiane contiene, fra tante altre

belle cose, il seguente brano letterario intitolato: *Il giudizio di Dio*.

« Dopo l'assedio a gli avvenimenti di marzo, aprile, maggio 1871, più di un quarto della città di Parigi era ridotta a cenere e rovinosa.

« Più di 6000 cadaveri coprivano le strade e le piazze; più di 100,000 persone erano senza ricovero.

« Un terribile giudizio di Dio aveva colpito la Babilonia moderna!

« L'orgogliosa ed insolente nazione che ci aveva provocati alla guerra con tanta impudenza, era ora prostrata in un modo spaventevole.

« Questo bel paese aveva fatto traboccare la coppa della colera celeste.

« La nostra patria usciva da questa lotta più giovane, più baldia, più forte che mai.

« Dio e le sue legioni avevano combattuto visibilmente per noi, e col nostro pio imperatore.

« Un'era novella e splendida s'apre per noi.

« Gloria al Signore nel più alto dei cieli! »

Il *Matin* commentando questo pezzo robusto di letteratura scolastica, osserva che questo è il miglior modo di preparare la riconciliazione tra la Francia e la Germania. Così l'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 12 gennaio 1895.

La spedizione italiana in Assab! La nostra razza meridionale non si smentisce mai! Il subito entusiasmo per una novità è nel fondo della nostra natura! Ed ecco, perché da otto giorni a questa parte questa spedizione è il tema di tutti i discorsi, è l'oggetto di tutte le discussioni, commi, informazioni, smentite della stampa locale. E' generale l'accordo di chiamarla con un tal nome, ma viceversa poi tutti sono d'avviso che se realmente si trattasse d'una semplice spedizione ad Assab sarebbe il colmo del ridicolo. E siccome il governo non è poi così balordo da esporsi volontariamente alle derisioni d'Italia e d'Europa, ne viene di conseguenza che questo, passo è il primo sulla via di un'avventura di cui non si capisce chiaro il principio, o meno ancora si comprende quale ne sarà la fine.

Perché il governo manda allora delle truppe in Africa? Per occupare Assab, no; è nostra da molti anni e non è minacciata da chicchessia. Per vendicare Bianchi ed i suoi compagni non si può ordinarlo, dopo che Mancini ha fatto e pubblicato cento dichiarazioni, per sostenere che il governo è inammissibile da ogni responsabilità. Ciò voleva chiaramente dire che un mese ne quindici giorni sono si pensava a questa vendetta, anzi il governo studiava il modo di non incaricarsene e di giustificarsi davanti al paese. — Per stabilirvi un prosidio neppure; poiché finora Assab non ci rende nulla ed una guarnigione che vi sarebbe completamente inutile sarebbe un dispendio da pazzi. — Per conquistare delle sabbie, ed impadronirsi della zona quasi deserta che si estende fra l'Abissinia ed il mare, nemmeno. — Dunque se oggi si manda in Africa un migliaio d'uomini bene armati ed equipaggiati la ragione è sostanzialmente diversa da tutte quelle che vanno in giro. La questa ragione c'è, essa vuol dire:

1. che il governo italiano ha contratto dei seri impegni coll'Inghilterra;

II. che essendo l'Inghilterra in rotta colla Francia e colla Germania, gli uomini che ci governano hanno rinunziato per qualche loro ragione alla triplice alleanza.

Ed allora si ha per conclusione che il governo italiano si trova ora tratto in seri impagni, i quali lo obbligano a mandare armi e soldati in Africa per aiutare a travi d'impaccio una potenza, la quale è in completo disaccordo con tutta l'Europa. Questi soldati e questa armi non sono che l'avanguardia d'un intero corpo d'armata, destinato a prendere alle spalle, a traverso l'Abissinia, i ribelli del Sudan, ed a levare gli ingici dall'impaccio in cui si trovano.

Ho da fonte sicura che il luogo di sbarco è Massawa.

Si entusiasmi, dunque, chi vuole per questa politica o per l'impresa che si incomincia e che ci trascinerà, lo prevedo, di guaio in guaio. Altri intoni pure l'inao di guerra e butta le mani a questo colpo di testa dei nostri apocapici, del quale gli Italiani pagheranno le spese. A noi, non resta che formare voti perché la nazione italiana ne esca col minor danno possibile ma non possiamo che deplorare una politica, la quale cerca di distrarre l'attenzione dai guai e dalle cure interne per lusingare l'Italia a seguire la fata morgana d'una espansione coloniale.

✕
L'Esercito italiano, organo militare, riceve e pubblica avanti ieri il seguente dispaccio dalla specie fu data del 9:

« Questa mane sono pervenuti da Roma al Contrammiraglio Caimi imbarcato sul regio incrociatore *Amerigo Vesputti*, due pieghi riservatissimi sigillati, da aprirsi solamente in alto mare a relativi corteo alla nuova missione affidata ai comandanti della nave predetta e della pirocorvetta *Garibaldi*, che lasceranno questo golfo domattina alle ore 5 dirette per ora a Messina.

« Oggi alle ore 9 pomeridiane ha preso imbarco sulla *Garibaldi*, in seguito ad ordine pure giunto stamane da Roma, la compagnia di marinai da sbarco, che era stata negli scorsi giorni organizzata con tutta cura presso il corpo regio equipaggi. Essa è forte di 112 uomini, armata di fucili Wetterli e provvista di tutti gli effetti da campagna.

« Intanto dalla *Garibaldi* si è fatta sbarcare quella parte della spedizione borghese, che già vi si trovava a bordo, la qual cosa indica evidentemente che a quel legno è stata data una differente destinazione.

« Oggi stesso, dopo mezzogiorno, dal Comando in capo di questo dipartimento è stato comunicato l'ordine ai rispettivi ufficiali responsabili delle corazzate in disponibilità in questo golfo ed in questo arcipelago, *Duilio*, *Roma*, *Maria Pia*, *Affondatore*, *Ancora* e *Terribile* di tenersi pronte per l'armamento.

Appena una tale notizia ebbe fatto il giro della stampa che produsse una grave e improvvisa impressione nei circoli militari e diplomatici: ma ecco che subito il *Popolo Romano* da una parte ed il *Diritto* dall'altra si fecero promulgare a smentita avvertendo l'Esercito dell'imprudenza sua nel dare al pubblico una tale novella.

Naturalmente gatta ci cova e bisogna aspettarsi a qualche altra sorpresa.

C. C. G.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12

Approvati senza discussione il progetto per la pensione dei mille sbarcati a Talamone.

Il presidente comunica un'interrogazione di Caracciolo interna alla politica coloniale, ed all'invio di truppe ad Assab.

Caracciolo avverte le voci corse intorno agli intendimenti del governo sulla politica coloniale, le preoccupazioni sollevate dopo la notizia dell'invio di un corpo di truppe ad Assab. La posizione politica dell'Italia, tutrice delle altre potenze della spaga europea, richiederebbe qualche spiegazione quando il governo credesse conveniente fornirla.

Depretis dice che l'interrogazione riguardando principalmente il suo collega degli affari esteri riservarsi di consultarsi con lui circa l'annunciata interrogazione.

Procedesi alla discussione della convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali.

Approvansi gli articoli.

Spinelli principe Soalea giura.

Procedesi alla discussione dell'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di 2.ª categoria.

Approvansi tutti gli articoli.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

I progetti risultano approvati.

Il Senato convocherà a domicilio.

La Pentarchia

La Pentarchia è in dissoluzione, e un corpo in dissoluzione è un corpo in formazione. Due per ora sono le correnti: una promossa da quella parte dell'opposizione, cui si dà il nome di Grappo Vesuvio, e che ha per organo l'*Adriatico*. Essa tenderebbe a raccogliere tutta l'antica Sinistra intorno ad un solo capo: l'on. Zanardelli. Non è detto esplicitamente, ma è ben sottinteso, che gli altri capi, e specialmente gli onori, Nicotera e Crispi, dovrebbero rassegnarsi a mettersi addirittura alla coda.

L'altra corrente, invece sarebbe promossa dal Nicotera, e da far da coda non vuol rassegnarsi, o che vuol prevenire, pare, ed eludere il calcolo dell'esclusione, che a danno di lui minano i Veneti. Il disegno suo non è ancora ben chiaro; si fanno delle supposizioni, si hanno degli indizi.

Un trattato ridicolo

Quando fu presentato alla Camera il trattato col Madagascar, e quando ne fu distribuita la relazione parlamentare, fu osservato come quel trattato non si risolvesse più che in una ironia ora che, pel blocco

francese, il Madagascar è impossibilitato a darvi attuazione, mentre da anni avrebbe potuto riuscire utilissimo, se alla Consulta se ne fossero occupati in tempo.

Per avere ora una idea della serietà di questo patto, fatta pure astrazione dalle operazioni militari francesi, osserveremo che la ratifica della Convenzione, perché questa fosse valida, avrebbe dovuto avvenire, da parte della Regina del Madagascar, entro 3 mesi dalla data della sua firma; e da parte del re d'Italia entro sei mesi dalla ratifica della suddetta Regina.

La Convenzione essendo stata firmata e sigillata a Londra dal conte Nigra o dai plenipotenziari malgasci il 6 luglio 1883 (!) e non essendo ancora stata ratificata, ne deriva che essa era già nulla quando fu presentata al Parlamento.

Segreto violato

Il ministero degli esteri, d'accordo con quello della marina, ordinò una severa inchiesta a Roma come alla Spezia circa la origine della notizia diffusa per l'armamento della squadra alla Spezia.

Siccome la notizia è verissima, malgrado le smentite ufficiosi, essa non può essere comunicata che da un ufficiale superiore.

L'intento di Drin e di Mancini è, scoprendo chi sia, destituirlo immediatamente.

A Roma oltre le indagini dell'autorità militare si fa un'inchiesta anche dalla polizia.

Notizie diverse

La Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali ha ripreso le sue adunanze al Ministero d'agricoltura per terminare l'interrogatorio dei grandi e medi coltivatori delle provincie meridionali e del Lazio.

L'ultima situazione, pubblicata testè dal Ministero del commercio, stabilisce che i boni agrari in circolazione ammontano ad 11 milioni e 305 mila lire.

L'on. Guardasigilli ha ordinato che le sezioni del culto presso il Ministero di Grazia e Giustizia siano aggregate all'amministrazione generale del Fondo per il culto, presieduta dal comm. Forci.

Alla Camera venne oggi distribuito il disegno di legge presentato d'accordo fra gli onorevoli ministri Grimaldi, Magliani, Genale e Pessina, circa i consorzi d'acque a scopo industriale.

Il governo ha respinto più di 50 domande di redattori di giornali che volevano accompagnare la spedizione a proprie spese.

Alcuni andranno istantemente con altri mezzi, sperando di poter partecipare in qualche modo allo svolgimento della lotta.

Il ministero dell'interno ordinò un'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie del Regno.

Le notizie dovranno essere fornite dai sindaci su domande conformi del ministero.

Le riforme introdotte nel servizio telefonico hanno fatto quasi raddoppiare i proventi governativi, che da L. 43,000 salirono a L. 84 mila.

Il Ministro del Commercio incaricò il Prefetto di Catania di ringraziare gli impiegati degli uffici telegrafici nel perimetro dell'Etna; per l'opera da essi prestata nelle osservazioni degli strumenti sismici.

La risposta data da Mancini sopra la espulsione di Ciriaco da Berlino, dà luogo a seri commenti.

Si considera come una confessione esplicita che Bismarck ha preso l'iniziativa di tale espulsione per far una dimostrazione ostile all'Italia, e particolarmente a Mancini, i cui reclami in proposito rimasero, per sua confessione, inascoltati.

Rilevasi inoltre che le parole dette da Mancini, che in Italia si rispetta la libertà vera, e non si ricorre a misure poco compatibili nei paesi civili, dimostrano una tensione nei rapporti fra Mancini e Bismarck, perché il primo essendo molto sommessamente servile quando parla ai ministri di Stato esteri, ora avrebbe rivolto a Bismarck frasi piuttosto dure.

Secondo la *Tribuna*, il ministro Mancini dirigerà una nota ai rappresentanti dell'Italia all'estero, per informarli dello scopo della spedizione ad Assab. La Nota spiegherebbe che si tratta soltanto d'una ricognizione del territorio, ove avviene il massacro di Bianchi.

Si parla sempre dell'accordo stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra.

Secondo la voce più accreditata questo accordo consisterebbe nel permesso di sbarcare le truppe italiane ad Aden.

Un ultimo particolare.

L'on. Depretis, il giorno stesso della apertura della Camera dichiarerà esplicitamente e senza reticenze lo scopo della nostra spedizione africana.

esaltato con fiori tessuti in oro e ornato di trine e frangie di oro fino: in alto vi è la corona etiopica e sotto l'iscrizione:

A. S. M. il re della Scioa Menelik II — La Società Africana d'Italia — Napoli 1886.

Re Menelik, è una maestà che ha i pidocchi addosso e che cammina senza scarpe: era molto meglio mandargli un paio di stivali a doppia suola e una mezza dozzina di pettini.

Bell'esempio quello che danno i oppositori napoletani! Spendono migliaia di lire per regalare degli oggetti inutili agli africani, quando le potrebbero impiegare più utilmente per sollevare la miseria che li circonda, miseria che i sudditi espositi, hanno seminato, hanno voluto.

Il popolino napoletano, tanto bisognoso di soccorso, dirà: «A Menelik, uno baldacchino dorato: a noi, le tane oscure, malsane, pestilenziali, la scrofola, il tifo e il colera.»

Roma — Causa una pioggia dirotta e violenta, il Tevere è cresciuto.

Ieri i fossati attorno al Pantheon erano colmi d'acqua del Tevere.

Alle quattro del pomeriggio l'acqua del Tevere al Ponte Ripetta era salita di tre metri sul livello ordinario.

L'Aniene straripò presso al ponte Nomentano.

Secondo i dispaaci giunti al municipio si calcola che il Tevere comincerà alla mezzanotte allagare la Ripetta e le vie più basse della città.

Fa dato ordine di costruire i ponti onde traversare la via di Ripetta.

Ieri il colonnello del primo reggimento bersaglieri, di guarnigione a Roma passò in rivista la compagnia destinata a raggiungere la spedizione ad Assab.

Dopo la rivista gli ufficiali del primo bersaglieri offrirono un banchetto ai compagni che partivano. Si fecero brindisi calorosi e patriottici.

Venezia — La Camera di commercio di Venezia, informò il Ministero d'agricoltura, che essa ha deliberato di nominare Commissioni camerali, composte almeno di tre membri, in ogni distretto della provincia, coll'incarico di studiare i bisogni delle industrie e dei traffici locali e di dare ampie e periodiche informazioni sull'andamento di essi.

Questa deliberazione va accolta con plauso, perché mira ad eliminare il grave appunto mosso alle nostre Camere di commercio, quello cioè di limitare, in generale, la loro efficacia ai soli centri in cui essa hanno sede.

ESTERO

Germania

L'ultimo senno subito da Bismarck nel Reichstag, l'avergli cioè negato le somme per il Congo, fa dare dalla *Kreuzzeitung*, organi dei protestanti di Germania, una significativa risposta alla *Münchener Allgemeine Zeitung*.

La *Münchener Allgemeine Zeitung* fece recentemente un appello a tutti i partiti nazionali tedeschi perché si unissero sotto la direzione del governo. La *Kreuzzeitung* risponde:

«Lo Stato non anzitutto di propria iniziativa la legislazione politico-religiosa, in quanto questa offende le convinzioni religiose ed ecclesiastiche della popolazione cattolica. Se allora un partito, come l'odierno Centro, continuerà a sussistere colla sua forza attuale — ciò che noi dubitiamo — e se ne fa il partito continuerà a fare una politica ostile allo sviluppo nazionale della Germania, anche noi saremo pronti a far parte della proposta coalizzazione — ma prima no!»

La *Kreuzzeitung* ritiene che se il governo abolisse le leggi di maggio, desse libertà ai cattolici, la vertenza politico-religiosa sarebbe sciolta senza il Papa.

La *Post* commenta l'articolo della *Kreuzzeitung* e crede che non sia opportuno per il governo modificare la legislazione ecclesiastica.

Si vede bene che le ragioni di equità e la stessa armonia nei partiti politici, impongono di abolire le leggi di maggio e lo confessano gli stessi protestanti. Ma l'odio settario lo impedisce e Bismarck preferisce nel Reichstag i fascisti alle corone.

Cose di Casa e Varietà

Vaccinazione. Domani alle ore 11 ant. nel R. Istituto Tecnico di questa città e alle ore 2 1/2 p. nel R. Liceo si prese-

derà alla rivaccinazione di quegli studenti che vorranno approfittarne.

Fillossera. La Pastorizia del Veneto scrive:

Dopo visita eseguita sopralluogo, venne riconosciuto infondato il sospetto di infestazione fillosserica che era sorto nel comune di S. Giovanni di Marzano. Poco soddisfacente riesce la notizia che dà il Ministero nostro, riguardo l'infestazione fillosserica in Austria-Ungheria. Leggasi: «Malgrado le misure adottate dal Governo, dovevi temere che per cattiveria o per ignoranza l'infestazione si propaghi su larga scala e assuma delle proporzioni veramente allarmanti.» Conviene proprio che noi Veneti ci prepariamo a questa ingrattissima visita!

Leggerezza giovanile. La vigilia dell'Epifania alcuni giovanetti di Aviano al ricrearsi nella campagna di certo Copol Francesco per farli i fuochi tradizionali. Uno di quei giovanetti, certo Paronuzzi Giovanni d'anni 10, ha acceso il fuoco ad una capanna fatta di legno e di paglia, che andò quindi interamente distrutta, con danno di lire 20 verso il proprietario.

Le conseguenze del giuoco. In Aviano di Transuglia i giovani Di Giamantonio Celeste o Rodolfo Giamanco, trovandosi a giocare nell'osteria di certo Di Giamantonio Matteo, per qualche differenza sorta nel giuoco vennero a rissa. Il Di Giamantonio Celeste vibrò quindi un potente colpo di bastone sul capo dell'avversario che ne uscì con una ferita dietro l'orecchio destro giudicata grave. Il fortoro latitante fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Pel volontari di un anno. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1885 in lire millesettecento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, e di lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Le nostre campagne. Ecco in riassunto le notizie agrarie risultanti la terza decade dello scorso dicembre:

Le piogge abbondanti di questa decade torarono molta utilità alle campagne, in special modo ai seminati. In moltissime località il tempo piovoso impedì i lavori campestri. Nel sud il raccolto degli agrumi è terminato ed è presso al termine. In sul Gargano in qualche luogo si lamenta la presenza della gomma negli alberi fruttiferi. Nell'estremo Sud le lave ed i pisolli hanno messo i primi fiori.

L'orario ferroviario modificato. Dal 1.º febbraio p. v. verranno attivate alcune modificazioni all'attuale orario delle ferrovie dell'Alta Italia, taluna delle quali di qualche importanza.

La Cassa di Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro fece 1500 contratti di assicurazione a tutto il 31 dicembre 1884.

Stanze di compensazione. Nel passato novembre la stanza di compensazione in Milano liquidò per quasi 200 milioni, quella di Livorno per 50 milioni e quella di Catania per 3 milioni e mezzo.

Chi ha perduto 3000 lire? L'ufficio di P. S. di Modona dà notizia del seguente fatto, pregando di dargli la più possibile pubblicità.

«Sui primi del settembre 1884 certo D. F. modonese, andato a Brescia, in una carrozza di 3.ª classe di un treno del pomeriggio diretto a Bergamo, vide sopra una panchina un portafoglio piuttosto voluminoso e raccolto verificò che conteneva oltre a diverse carte, anche dei biglietti di Banca nella quantità di 3000 lire. Trattatoli per sé i biglietti, rimise il portafoglio dove prima trovavasi e continuò il viaggio fino a Bergamo.

Il D. F. dopo di avere speso per uno uso una parte della suddetta somma, ha depositato da pochi giorni il rimanente cioè oltre L. 2400 presso l'ufficio di P. S. Questo ora si rivolge alla stampa onde col suo mezzo trovare chi questo 3000 lire ha perduto o che è finora sfuggito alle sue indagini.»

Calendario Murale per 1885. Abbiamo ricevuto questo bel Quadro rappresentante il S. Padre circondato dal S. Collegio degli E. mi Sig. Cardinali, e noi volentieri l'annunziamo, tanto più che anche i nostri abbonati, inviando la fascella colla quale ricevono il nostro giornale, e l'importo (anche in francobolli) «Alla Direzione della Rivista del Sacerdote Roma» potranno averlo come premio

semi-gratuito per L. 1. invece di L. 1.5 prezzo di costo. Chi poi bramasse averlo gratis non deve fare altro che spedire lire cinque ed abbonarsi all'anno VIII del sinottico periodico *La Rivista del Sacerdote*, che col primo gennaio 1884 ha intrapreso le pubblicazioni settimanali.

Contiene in ogni numero — *Casi morali e liturgici a premio*, proposte e risolti da una delle primarie Accademie di Roma, *decisioni dei Tribunali riguardanti il Clero*, *erudizione storica*, *trattati d'igiene*, *storia naturale*, *nuove invenzioni e scoperte*, *notizie scientifiche*, *casi che non sono casi*, *racconti*, *varietà*, *aneddoti*, *giuochi di società*, *quesiti di giurisprudenza*, *cronache cittadine provinciali ed estere*, *la rivista politica*, *logogrifi*, *rebus*, *sciure a premio*.

Lettere e vaglia — Alla Direzione della *Rivista del Sacerdote* — Recapito Via di S. Apollinare N. 16 p. 2.ª Roma.

MERCATI DI UDINE

13 gennaio 1885.

Cereali. Causa il tempo mercato scarso e calmo.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	9.15	10.50
» Cinquantino	8.	9.25
» Giallone	11.25	11.50
Sorgo rosso	—	6.
Castagne al q.	11.	16.

Pollame. Nullo.

Ova. Vendute 12,000 a L. 87 il mille. Foraggi. Nullo.

Diario Sacro

Mercoledì 14 gennaio — b. Odoardo Mattiassi

TELEGRAMMI

Madrid 12 — Si è osservato che in alcuni punti della provincia di Granada il sole elevasi sopra le montagne mezz'ora più tardi. Ciò fa supporre che la catena di montagne della Sierra Nevada si sia elevata di alcune centinaia di metri. Il Re è giunto ad Alhama.

Buenos Ayres 12 — Un decreto autorizza la Banca Nazionale di sospendere per due anni il cambio in oro dei suoi biglietti che si considerano come aventi corso legale.

Il decreto proibisce alla Banca di aumentare l'attuale emissione dei biglietti.

Cracovia 12 — Lo *Czas* pubblica una corrispondenza da Vienna che per informazioni sicure sintetizza rissamente le voci di crisi ministeriale e segnatamente il ritiro del ministro del commercio.

Pesaro 12 — I senatori 14519, votanti 6975.

Panzacchi ebbe voti 3615, Cipriani (gallico) 3024, disperati e noli 537. Mancano 3 sezioni con 393 iscritti.

Moro Carlo garante responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 gennaio 1885

VENEZIA	43	21	34	10	75
BARI	8	43	45	17	66
FIRENZE	88	79	58	39	81
MILANO	25	21	31	85	64
NAPOLI	32	15	25	45	35
PALERMO	34	71	12	2	17
ROMA	48	55	88	80	86
TORINO	81	85	15	64	56

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO INDIGENO

PER LA PRIMAVERA 1886

preparato con selezione microscopica a doppio controllo nello stabilimento bacologico del Conte Dottore

Francesco Sacconi Natali, Pio figlio

Conte Corrado Saladini

in

ASCOLI PICENO

a solo scopo di beneficenza con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

Unico Rappresentante per Friuli

LUIGI CIRIO IN UDINE

ITALIA

Napoli — La Società Africana di Napoli ha mandato in dono a Menelik re dello Scioa un ricco baldacchino di damasco

